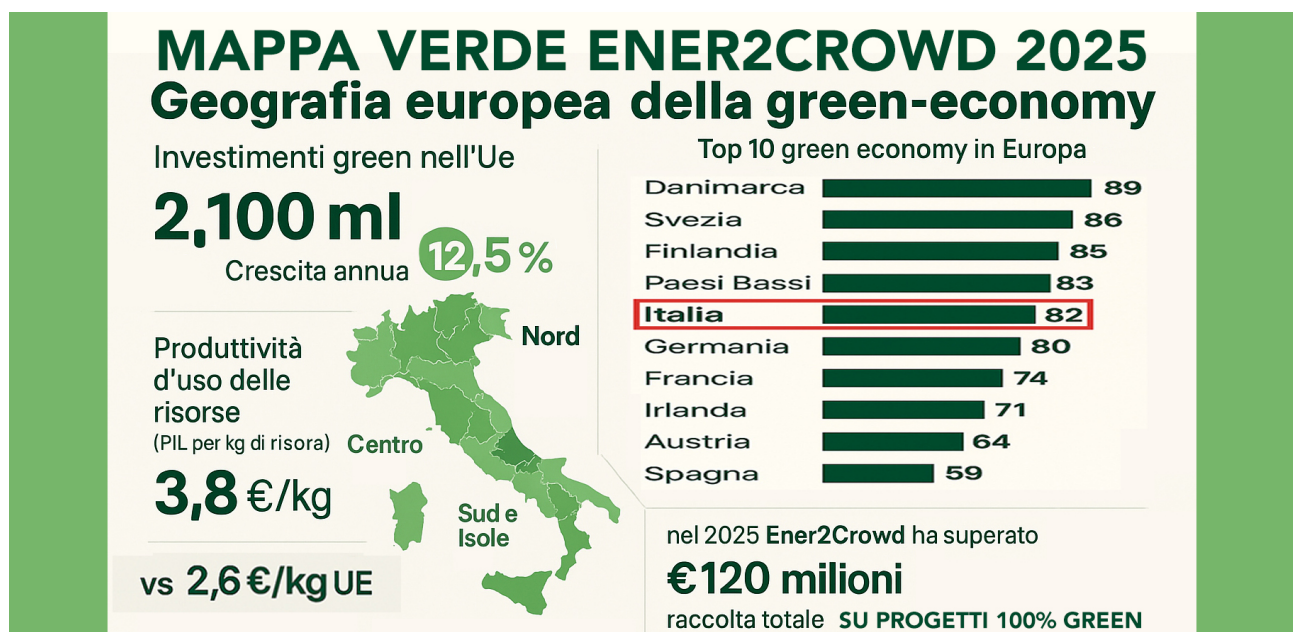


NETMEDIACOM

Quotidiano Digitale | Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Roma nro. 49/2025 del 08/05/2025
 Testata periodica telematica di attualità, politica, cultura, economia, finanza e tempo libero
 Editore e Proprietario: NETMEDIACOM SRL - Via dell'Orso 73 - 00186 Roma (RM) - ROC 43064
 REA RM-1758948 - P. IVA IT-18059711004 - ISP BT Italia SpA - Via Tucidide 56 - 20134 Milano
 Aut. DGSCER/1/FP/68284 | Netmediacom è un marchio depositato di NETMEDIACOM SRL
 Website: netmediacom.it | Direttore Responsabile: Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte



GEOGRAFIA EUROPEA DELLA GREEN-ECONOMY: ITALIA TRA I LEADER MA CON DIVARI TERRITORIALI RILEVANTI

Ener2Crowd aggiorna la "mappa verde" europea: crescita record degli investimenti green, Italia tra i leader ma con divari territoriali rilevanti.

di ****REDAZIONE****

Milano - Ecco l'Europa che cresce "verde". Nel 2025 la green-economy europea mostra linee di sviluppo più solide e variegate che mai. Ener2Crowd, la piattaforma ed app

numero uno in Italia per gli investimenti ESG, ha aggiornato la sua analisi annuale, valutando le emissioni di CO2, la capacità rinnovabile installata, l'efficienza energetica, il riciclo/circularità e l'innovazione green, con comparazioni tra i Paesi Ue aggiornate su queste 5 dimensioni, con un ulteriore focus territoriale italiano.

«La sfida della sostenibilità non è più solo normativa: è competitiva. Chi saprà combinare efficienza ambientale e forza d'innovazione dominerà la nuova economia europea» dichiara Niccolò Sovico, CEO e co-fondatore della piattaforma.

I “green leader” nel 2025. Secondo la mappa di Ener2Crowd, basata su dati della Commissione Ue, Eurostat, IEA, EEA e fonti proprietarie, l'Italia è nella top-10 dei Paesi che trainano la transizione verde: 01) Danimarca (89 punti su 100); 02) Svezia (86); 03) Finlandia (85); 04) Paesi Bassi (83); 05) Italia (82); 06) Germania (80); 07) Francia (74); 08) Irlanda (71); 09) Austria (64); 10) Spagna (59).

L'Italia risulta dunque tra i top 10, con un netto miglioramento rispetto ai 55 punti del 2022, seppure resta sotto i “pionieri nordici”, principalmente per una differenza nelle infrastrutture rinnovabili e nel permitting.

In Europa, il tasso annuo di crescita composto (CAGR) del capitale allocato in progetti di energia pulita, efficienza e mobilità sostenibile è stimato per il 2025 pari al 12,5% rispetto a quello dell'anno precedente, anche grazie alle utility che hanno ampliato i loro investimenti green: Germania (+18%), Francia (+15%), Italia (+14%). Gli investimenti green cumulati nell'UE sono passati da 1.400 miliardi del 2022 a oltre 2.100 miliardi di euro nel 2025.

L'analisi di Ener2Crowd mette in luce che, in Italia, la raccolta tramite crowd ha superato 120 milioni di euro nel primo semestre 2025. E l'Italia ha anche una produttività superiore alla media Ue.

Secondo le elaborazioni su dati Eurostat della piattaforma ed app numero uno in Italia per gli investimenti ESG, nel 2025, infatti, ogni chilogrammo di risorsa naturale consumata in Italia genera 3,8 euro di PIL, contro una media dell'Ue di 2,6 euro per chilo.

«Ciò significa che, a parità di risorse impiegate, il sistema produttivo italiano è circa il 46% più efficiente della media europea, posizionandosi tra i Paesi con il miglior rapporto tra crescita economica e uso di materie prime» commenta il CEO di Ener2Crowd, Niccolò Sovico.

Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto si confermano leader per capacità rinnovabile installata e per i nuovi progetti green, con capex regionali superiori al 25% del dato nazionale.

Valle d'Aosta e Piemonte sono anch'esse tra le più avanzate, soprattutto in idroelettrico e comunità energetiche locali, pur essendo le più esposte ai cambiamenti climatici (frane, scioglimento dei ghiacciai, eventi estremi).

Sicilia, Calabria e Puglia mostrano forti potenziali anche se nel contempo presentano grandi ritardi autorizzativi.

Nel segmento ambiente-industria (riciclo, recupero dei materiali e processi di economia circolare), la Sicilia presenta un tasso di “materia seconda” (materiali riciclati reintrodotti nei cicli produttivi) pari al 22%, contro il 18% medio nazionale.

Le imprese localizzate in Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna (regioni del Nord-Est) godono di un vantaggio competitivo verde, sia in accesso infrastrutturale che in reputazione ESG.

La ridefinizione delle politiche regionali ambientali diventa l'elemento chiave per colmare il “gap verde” interno all'Italia.

IL GOVERNO MELONI VERSO BRUXELLES: «NO ALLA RIVISIONE DELLA LEGGE SUL CLIMA SENZA CAMBI DI APPROCCIO»

La premier Giorgia Meloni chiarisce la posizione italiana alla vigilia del Consiglio europeo: priorità a difesa, migrazioni e competitività.

di **REDAZIONE**

Roma - A poche ore dall'apertura del Consiglio europeo 23-24 ottobre 2025, il governo ha delineato con chiarezza la linea che intende seguire: «L'Italia non può sostenere una revisione della legge sul clima senza un reale cambio di approccio», ha dichiarato la premier Meloni in un intervento alla Camera. Le tematiche all'ordine del giorno - dal conflitto in Medio Oriente all'Ucraina, dalla transizione ecologica alla difesa - mettono Roma al centro di un banco di prova internazionale. In merito alla sicurezza nazionale, la premier ha ribadito che «gli Stati membri debbono mantenere la giurisdizione esclusiva». Una posizione che segna un'affermazione del ruolo italiano nel contesto europeo. L'eco politica interna è forte: mentre l'esecutivo cerca di rafforzare la propria immagine di interlocutore credibile in Europa, le sfide rimangono numerose sul fronte economico e sociale.

ITALIA SI PREPARA A INCASSARE 4 MILIARDI NEL 2026 DA BANCHE E ASSICURAZIONI

Il bilancio parla di un taglio del deficit al 2,8% del Pil nel 2026, con nuove misure che coinvolgono il settore finanziario.

di **REDAZIONE**

Roma - Secondo un documento ufficiale, il governo prevede di incassare circa 4 miliardi di euro nel 2026 attraverso misure che interessano banche e assicurazioni, nell'ambito del piano per contenere il disavanzo pubblico al 2,8% del Pil. Tra le misure illustrate figurano l'obbligo per gli istituti finanziari di dilazionare su cinque anni le perdite da crediti e un aumento di due punti percentuali dell'imposta IRAP per il settore. Questo pacchetto fa parte di uno sforzo più ampio per dare sostanza alle promesse di consolidamento fiscale del governo, in un contesto economico cui mancano ancora segnali robusti di crescita. Gli operatori del mercato seguono con attenzione: le mosse fiscali che coinvolgono il mondo bancario sono interpretate come un indicatore della capacità del governo di mantenere la coerenza tra volontà politica e rigore economico.

L'ITALIA IN CIMA ALLA CLASSIFICA DEI TURISMI: PUNTEGGIO 97,80 SU 100

Secondo i Readers' Choice Awards della rivista Condé Nast Traveller, l'Italia si conferma meta preferita per il 2025.

di **REDAZIONE**

Roma - Con un punteggio di 97,80 su 100, l'Italia si aggiudica il primo posto nel ranking mondiale dei viaggiatori stilato da Condé Nast Traveller per il 2025. La performance conferma la forza del brand "Italia" nel mondo del turismo, nonostante le difficoltà strutturali che accompagnano la ripresa post-pandemia. Il risultato offre una

nota positiva al tessuto economico e sociale nazionale: se da un lato le infrastrutture e i servizi saranno sotto esame, dall'altro questa leadership internazionale può rappresentare un volano per destinazioni emergenti e per la reputazione globale del Paese.

L'EX MINISTRO SANGIULIANO SI CANDIDA ALLA REGIONE CAMPANIA

Gennaro Sangiuliano, ex ministro della Cultura, annuncia la sua corsa come consigliere regionale: mossa che rilancia la sfida politica nel Sud.

di **REDAZIONE**

Napoli – Gennaro Sangiuliano, già ministro della Cultura, ha ufficializzato la propria candidatura come consigliere nelle prossime elezioni regionali in Campania, riconoscendo di voler dare un contributo diretto alla politica locale.

La sua presenza promette di aggiungere un volto noto alla scena elettorale meridionale e rinfrescare dinamiche che finora erano dominate da schieramenti tradizionali.

Analisti segnalano che la sua candidatura potrebbe avere un impatto simbolico significativo, anche se resta da capire come si distribuirà il voto nei comuni e tra le liste. Il Sud resta un laboratorio elettorale complesso, dove i temi di identità, sviluppo e politica locale si intrecciano profondamente.

TRE ANNI DI GOVERNO MELONI TRA CREDIBILITÀ E CONTENIMENTI SUL DEFICIT: STABILITÀ O STASI?

Giorgia Meloni ha agganciato l'Italia all'Europa, ma la crescita resta ferma a un passo lento. È il momento del bilancio.

di **REDAZIONE**

Roma – Mercoledì 22 ottobre 2025 ha segnato il traguardo dei tre anni di governo della premier Giorgia Meloni. In questo arco di tempo il Paese ha registrato una maggiore credibilità internazionale e contenimenti sul deficit pubblico, ma il motore della crescita economica non è ancora partito nella sua piena potenza.

Secondo le proiezioni del International Monetary Fund, la crescita italiana si attesta allo 0,5 % nel 2025 e allo 0,8 % nel 2026, cifre decisamente al di sotto della media dell'area euro.

La stabilità politica c'è, ma si chiede qualcosa di più: serve una visione trasformativa che vada oltre l'ordinaria amministrazione. In un contesto in cui economia, demografia e innovazione restano sfide aperte, l'Italia avrebbe bisogno di un salto – non solo di resistenza. Il passaggio oggi non è solo l'anniversario di una legislatura: è il bivio tra consolidamento e crescita reale. Il Paese merita non solo continuità, ma slancio.